

Il testo della decisione della Conferenza degli Ambasciatori sull'Alta Slesia

ROMA, 21. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha l'onore di trasmettere al Consiglio Supremo una relazione allegata, comprendente una esposizione dei principi che, secondo il Consiglio, devono servire di base alla convenzione generale tra le parti. Una seconda relazione allegata tratta con lo stesso spirito i problemi relativi alla nazionalità, al dominio ed alla protezione delle minoranze. In soluzione dei quali problemi costituisce una parte essenziale del mantenimento della vita economica dell'Alta Slesia. Il Consiglio considera le proposte sopradette relative alle condizioni economiche come formanti un tutto organico. Nel suo insieme, dopo che saranno stati apportati ad esso i perfezionamenti necessari, il Consiglio è convinto che questo progetto tutelerà gli interessi delle popolazioni e i sacrifici che esso esige da ciascun Governo, essendo compensati dalle garanzie che assicura ai cittadini che passano sotto un'altra nazionalità. Quanto alla costituzione degli organi previsti, come per tutto quanto faciliterà la realizzazione del programma, il Consiglio della Società delle Nazioni resta interamente a disposizione del Consiglio Supremo.

Sull'incarico alla Società delle Nazioni

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha avuto l'incarico di occuparsi della questione dell'Alta Slesia con una lettera in data 12 agosto, firmata dal signor Briand a nome del Consiglio Supremo delle principali Potenze. Tale comunicazione annunciava la decisione presa dal Consiglio Supremo in applicazione dell'art. 11 par. 2 del Patto, di sottoporre al Consiglio della Società delle Nazioni le divergenze che presenta la delimitazione della frontiera tra la Germania e la Polonia in Alta Slesia e di chiedere di voler far conoscere la soluzione da proporre circa il tracciato della linea che alle principali Potenze alleate e associate spetta di stabilire. In una nota sulla genesi della questione, in data 21 agosto, il sig. Briand aggiunge che, come il Governo rappresentata nel Consiglio Supremo si era, in occasione della deliberazione, solennemente impegnato ad accettare la soluzione che sarebbe stata raccomandata dal Consiglio della Società delle Nazioni, il Consiglio ha deciso nella sua seduta del 29 agosto di accettare tale invito. Egli ha consacrato al grave problema che gli è stato sottoposto, lunghe discussioni e studi profondi ed ha procurato di interpretare fedelmente, con spirito di equità, le disposizioni del Trattato di Versailles relativo alla Alta Slesia.

La divisione secondo il plebiscito

Il Consiglio, ritenendo che suo dovere era di cercare innanzi tutto una soluzione conforme al voto delle popolazioni, quale era stato espresso con il plebiscito, tenendo conto della situazione geografica, ed economica delle località, è stato condotto a concludere che era necessario dividere la regione industriale dell'Alta Slesia. Il Consiglio in conseguenza della distribuzione geografica delle popolazioni e delle industrie, per ogni divisione di tale regione doveva avere come conseguenza l'obbligo di lasciare da ambe le parti della linea minoranze abbastanza considerevoli e di dividere interessi importanti. In siffatte condizioni il Consiglio ha giudicato che conveniva prendere misure che garantissero, durante un periodo transitorio di riadattamento, la continuità della vita economica in quella regione alla quale in densità della popolazione, il numero degli stabilimenti, la filia rete delle vie di comunicazione, danno il carattere di un vasto agglomeramento. Esso ha pensato anche a provvedimenti per assicurare la protezione delle minoranze. Tali sono i principi generali che hanno ispirato l'azione del Consiglio.

Il Consiglio ha esaminato attentamente diverse soluzioni tendenti ad esprimere, fedelmente e lealmente i risultati del plebiscito, ed ha riconosciuto che le soluzioni basate sui calcoli di proporzioni avrebbero condotto a risultati tali da costituire un'ingiustizia per l'una o per l'altra parte, ed ha cercato un sistema la cui applicazione attribuisse ad ogni Stato un numero di votanti che non si allontanasse sensibilmente dal numero dei suffragi emessi a suo favore e nello stesso tempo eguagliasse e riducesse le minoranze nella misura possibile. Ispirandosi a queste considerazioni e alle considerazioni geografiche ed economiche che ricorda il Trattato, il Consiglio è giunto alla conclusione che la soluzione equa si sarebbe ottenuta con il tracciato di cui è stato deciso all'unanimità di raccomandare l'approvazione.

La linea di frontiera

La linea di frontiera seguirà l'Oder, dal punto in cui questo fiume entra nell'Alta Slesia fino all'altezza di Hohenbusch; si dirigerà verso il nord-est, lasciando in territorio polacco a comuni di Lobenz, Dognitz, Wilhelmshagen, Roschitz, Adamowitz, Dognitz, Lissak, Sumbin, Schwelwitz, Zwonowitz, Oehelz, Wilczka (alta e bassa), Kriewald, Kunrow, Gieratowitz, Preiswitz, Makobusch, Künzendorf, Panustorf, Ruy, Orzegow, Schlesingrube, Hohenlinde, lasciando in territorio tedesco i comuni di Ostrog, Markowitz, Bapst, Grotz, Stodol, Niederdorf, Püch, Owitz, Niewerwitz, Haber, Nierowitz, Schoenwald, Elgwig, Za-

ze, Sosnica, Matiesdorf, Zatorze, Biskupitz, Bobrek, Schonberg di Jura; la linea passerà tra Rosberg (alla Germania) e Birkenhain (alla Polonia) e prenderà la direzione del nord-ovest di Sliozlarowitz, Karfimechowitz, Gwosdzian, Skrzyszowicz, Dzielna, Cziassau, Sorowski, e lascerà in territorio polacco i comuni di Scharitz, Dognitz, Trockenberg, Neu, Teplitz, Alt, Reppen, Tarnowitz, Rybna, Piaszowa, Borschewitz, Nikolska, Drachnow, Bruschitz, Wustenhammer, Koschmelber, Pawontau, Spilgof (Gutshelz), Merass, Lagjewitz, Glinitz, Koelchschütz, Lissai. A nord di quest'ultima località la linea coinciderà con l'antica frontiera dell'Impero tedesco fino al punto in cui questa incontra la frontiera già stabilita tra la Germania e la Polonia.

I provvedimenti che il Consiglio ritiene necessari per assicurare la continuità della vita economica e sociale dell'Alta Slesia e per ridurre al minimo gli inconvenienti del periodo di adattamento, tendono principalmente a conservare, per un certo tempo alle industrie del territorio separato dalla Germania i loro antichi mercati e di assicurare ad esse i rifornimenti indispensabili in materie prime e i prodotti fabbricati; evitare il turbamento economico che provocherebbe la sostituzione immediata del marco polacco al marco tedesco, come la sola moneta legale nel territorio attribuito alla Polonia; regolare i rifornimenti di acqua e di elettricità; mantenere la libertà di circolazione delle persone attraverso la nuova frontiera; garantire il rispetto della libertà privata; garantire agli operai, nella misura del possibile, che essi non perderanno, nella parte del territorio assegnato alla Polonia, i vantaggi ad essi garantiti dalla legislazione sociale tedesca e la loro organizzazione sindacale; assicurare, infine, la protezione delle minoranze secondo il principio di uguaglianza reciproca.

La soluzione subordinata ad alcuni accordi

Il Consiglio si è anche occupato di evitare che il funzionamento delle ferrovie che servono l'Alta Slesia non sia ostacolato dallo spostamento della frontiera politica. La soluzione di questi problemi dovrebbe essere garantita da accordi conclusi sotto forma di una convenzione generale tra la Germania e la Polonia. Il Trattato di Versailles ha previsto, in parecchi casi analoghi, convenzioni di questo genere, per cui, che concerna l'Alta Slesia, il Trattato ha regolato alcune questioni con disposizioni speciali. D'altra parte l'art. 92 stabilisce che i precedenti convenzioni regoleranno tutte le questioni che non saranno risolte dal presente Trattato.

La conclusione tra le parti di una convenzione generale avente per effetto di porre la Alta Slesia, durante il periodo di transizione, sotto un regime speciale, sembra rispondere alle intenzioni già espresse dagli Stati interessati. In realtà, tanto la Germania che la Polonia hanno già previsto la creazione, per l'Alta Slesia, di istituzioni speciali. Allo scopo di facilitare la preparazione e di vigilare all'esecuzione dei provvedimenti transitori che sono stati stabiliti, si dovrebbe creare una commissione di natura convenzionale. Il Consiglio ritiene che è necessario istituire una commissione composta di tedeschi e di polacchi dell'Alta Slesia, con un presidente di diversa nazionalità, che potrebbe essere designato dal Consiglio della Società delle Nazioni. Questa commissione potrebbe essere chiamata «Commissione mista dell'Alta Slesia» e sarebbe essenzialmente un organo di sorveglianza. D'altra parte sarebbe anche utile di istituire un tribunale arbitrale incaricato di decidere su tutti le divergenze di ordine privato che potrebbero sorgere in seguito all'applicazione dei provvedimenti transitori. Tutte le divergenze relative alla esecuzione ed alla interpretazione della convenzione generale dovranno essere risolte, conformemente alle stipulazioni di questa convenzione ed eventualmente al Patto della Società delle Nazioni. Prima che il regime transitorio suddetto possa essere definitivamente stabilito e messo in vigore passerà un certo tempo. Spetta alle principali Potenze alleate di prendere tutti i provvedimenti necessari, in virtù di questo pericolo preliminare.

Una commissione di delimitazione dovrà stabilire sul terreno il tracciato della frontiera. La cura di prendere i provvedimenti necessari per il mantenimento dell'ordine durante questo periodo transitorio, incomberà alla Commissione internazionale, attualmente in funzione. Infine occorre nominare senza indugio la Commissione mista più sopra prevista, affinché essa possa prestare il suo concorso alla Commissione internazionale che prenderà — tenendo conto del paragrafo 6 dell'allegato all'art. 88 del Trattato di Versailles — i provvedimenti destinati a preparare il passaggio dallo stato attuale al regime transitorio.

Il testo

PARIGI, 21. — Ecco il testo delle decisioni della conferenza degli ambasciatori per la questione dell'Alta Slesia: L'Inghilterra, la Francia, l'Italia e il Giappone firmano con gli Stati Uniti d'America, e i principali potenze alleate ed associate del trattato di Versailles, considerando che le termini dell'articolo 88 ultimo capoverso del trattato di pace di

Versailles, spetta loro di fissare nella parte dell'Alta Slesia sottomessa al plebiscito, la linea di frontiera fra la Germania e la Polonia, in conseguenza del detto plebiscito, considerando che il 20 marzo 1921 si è proceduto al voto delle condizioni previste dall'allegato del detto articolo.

considerando che in presenza dei risultati del voto determinati per comuni, come appare dalla situazione geografica ed economica della località, la cessione del territorio in questione ha nascere alcuni problemi che son necessari regolatori.

«Dopo avere preso atto del suggerimento del Consiglio della Società delle Nazioni, decidono: 1) La frontiera fra la Germania e la Polonia nella parte dell'Alta Slesia descritta all'art. 88 del trattato di pace di Versailles s'è delineata come segue:

Descrizione geografica

La commissione di delimitazione prevista dall'art. 87 del trattato di Versailles, traccia sulla carta la frontiera e comincerà immediatamente i lavori.

2) I governi tedesco e polacco concluderanno nel più breve tempo possibile ed in applicazione dell'art. 92, ultimo capoverso del trattato di pace, una convenzione allo scopo di conoscere le indisposizioni che seguono

Regime economico e della minoranza del territorio di partito

Allo scopo di vigilare le esecuzioni di questo regime, sarà istituito:

1) Una commissione mista dell'Alta Slesia, composta di due tedeschi e di due polacchi originari dell'Alta Slesia e del presidente, di altri nazionalità, designato dal Consiglio della Società delle Nazioni,

2) Un tribunale arbitrale, incaricato di decidere in tutte le controversie d'ordine privato che politico, che potrebbero essere tollerate dalla applicazione della convenzione. Questo tribunale sarà composto di un arbitro tedesco del governo polacco. Il Consiglio della Società delle Nazioni sarà pregato di designare il presidente di questo tribunale che deciderà qualunque controversia relativa all'esecuzione della convenzione.

3) Il regime convenzionale, previsto dall'art. 2, sarà negoziato da un plenipotenziario tedesco e da un plenipotenziario polacco, sotto la presidenza d'una persona, designata dal Consiglio della Società delle Nazioni, che deciderà per le parti in caso di disaccordo fra loro.

I governi tedesco e polacco sono invitati a far conoscere alle principali potenze alleate, entro 8 giorni, a datare dalla presente decisione, i nomi dei plenipotenziari, che ciascuno di essi designa per negoziare nelle condizioni indicate nella linea precedente. La convenzione suddetta deve essere stabilita sulle basi fissate dall'art. 2.

Tostoché i plenipotenziari saranno stati designati spetterà al presidente il convocarli in quella località che gli giudicherà conveniente.

Tostoché le principali potenze alleate riterranno che la commissione per la delimitazione abbia realizzato sul terreno una delimitazione sufficientemente precisa della frontiera descritta all'art. II e che i negoziati previsti all'art. 3 abbiano portato alla adozione di un regime convenzionale conformemente all'art. 2, la commissione del plebiscito farà ai governi tedesco e polacco, la notificazione prevista dal capoversi 1 e 2 del paragrafo 6 dell'annesso art. 88.

4) I governi tedesco e polacco sono invitati a designare entro otto giorni i loro delegati alla commissione mista prevista dall'art. 2 paragrafo I. La commissione mista sarà immediatamente costituito per prestare il proprio concorso alla commissione internazionale in vista della adozione delle misure destinate a preparare il passaggio dallo stato attuale al regime transitorio.

5) La presente decisione sarà ufficialmente comunicata alla commissione del plebiscito come pure ai governi tedesco e polacco. (Stefani).

Lo sciopero dei metallurgici

TRIESTE, 22 (ore 1). — Il nostro corrispondente da Trieste ci comunica che lo sciopero è compatto. Non però così il plebiscito 400 operai si presenteranno al lavoro.

A Trieste ieri mattina alla Federazione degli industriali ebbe luogo un convegno di industriali della piccola e grande industria. Non erano presa nessuna decisione, ma si curò la combinazione di un manifesto in cui si esortò alla popolazione, l'annunziando che il plebiscito sarà preceduto dalle manovre nell'ultimo semestre.

Gli operai tedeschi alle truppe alleate

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Ludwigshafen: Il consiglio degli operai della Badische Anilin Fabrik, ha invitato al generale Dagan, comandante della divisione marocchina, in Romania, una lettera di ringraziamento per gli aiuti di scorta e premessa assistenza, che la truppa e le autorità alleate hanno prestato in occasione della estrazione.

La risposta dell'onorevole Bonomi all'interrogazione dell'on. Salandra

ROMA, 21. — All'interrogazione diretta dal l'on. Salandra, per conoscere l'esito dello iterale delle parole rivolte a S. M. il Re dal sindaco di Bolzano: «e quali provvedimenti intendesse prendere nel caso che esse risultassero meno che rigorose verso il sovranio e verso i diritti inalienabili dello stato italiano»; il presidente del consiglio on. Bonomi ha così risposto:

Il testo del discorso con il quale il sindaco di Bolzano ha salutato S. M. il Re, fu riprodotto dai giornali italiani e dagli stessi giornali tedeschi in modo diverso. Da accertamenti ufficiali confermati in iscritto dallo stesso oratore, le frasi alle quali l'interrogazione allude direttamente, risultano del seguente tenore: fidente in ciò (nell'esaudimento della preghiera rivolta a S. M. per la tutela degli interessi nazionali ed economici della popolazione tedesca annessa all'Italia) io sarò volentieri pronto ad influire in senso tranquillo sulla popolazione che è sempre gravemente depressa dal dolore per il violento distacco politico dalla madre patria tedesca. (Ich werde mit Vertrauen darauf gehen bereit sein, auf die vom Schicksal über die gewaltsame politische Loslösung vom deutschen Mutterland noch immer schwer bedrückte Bevölkerung in beruhigenden Sinne einzuwirken). Come risulta da queste parole, che il sindaco Perathoner venuto a S. M. il Re il sabato più devoto di Bolzano ed i ringraziamenti più vivi e cordiali per la più devota assicurazione di date nei discorsi della corona, alla popolazione tedesca ma ha fatto alcun cenno, ad un atto di opposizione ad essa, o a travedere i territori di lingua tedesca nel regno d'Italia del quale sono ormai parte inscindibile.

Il Portogallo in mano dei rivoluzionari

Il presidente dei ministri e due ministri uccisi

MADRID, 21. — Un dispaccio da Lisbona in data 20 annuncia che il presidente del consiglio Granjo e i ministri Machado dos Santos, Carlos Costa e Carlos Freix e S. M. sono stati uccisi negli attentati contro essi diretti dai rivoluzionari.

Gunjia Teal è rimasto ferito.

Stamane si è udito un colpo di cannone dal mare. Il traffico è stato sospeso e il presidente della repubblica ha accettato la nuova riorganizzazione ministeriale presentata dal colonnello Manoel de Oliveira e S. M. il nuovo presidente del consiglio o che ha assunto il portafoglio dell'interno. Sono stati nominati ministri alla guerra Simoes, alla finanza Simoes, alla marina de Castro e alla giustizia Simoes. Il decreto dal presidente della repubblica durante la scorsa notte. I ministri dell'interno, della guerra, della marina e della giustizia sono possessori dei loro rispettivi dicasteri.

Stamane alle 3 il gabinetto costituito all'indomani dei partiti politici ha annullato le elezioni del 10 luglio scorso e tutti gli atti dei giudici dell'attuale parlamento. Le truppe della guardia repubblicana e della marina che hanno avuto una parte importante nel movimento sono concentrate in buon ordine nei loro alloggiamenti.

Un telegramma di De Valera al Papa

LONDRA, 21. — De Valera ha inviato al Papa il seguente telegramma:

Il popolo irlandese ha fiducia che le ambiguità contenute nella risposta inviata a nome di re Giorgio, non indurranno la vostra Santità in errore, lasciandolo credere che le difficoltà sono da parte dell'Irlanda e che il popolo d'Irlanda debba la sua prosperità al Re d'Inghilterra. L'indipendenza dell'Irlanda è stata formalmente proclamata ed abbandonata a se stessa, il discorso di programma del nuovo Governo irlandese è stato approvato e ratificato in seguito al plebiscito. Le difficoltà esistono tra l'Irlanda e la Gran Bretagna e la causa da cui provengono è che i governanti della Gran Bretagna cercano di imporre la loro volontà, all'Irlanda con la forza brutale, e di spogliare il popolo irlandese della sua libertà. Il telegramma esprime possa il desiderio del popolo irlandese, di essere in pace e in amicizia non il popolo della Gran Bretagna, ma che nessuna considerazione prevarrà giammai il popolo irlandese ad abbandonare la sua libertà, la quale è la base delle persecuzioni o del marciando di guerra la realtà dell'attaccamento del popolo alla fede dei suoi padri, e che dimostra la realtà della sua devozione alla sua libertà nazionale.

Il programma del governo di Reues

PRAGA, 21. — All'apertura della sessione annuale dell'Assemblea Nazionale, il Presidente del Consiglio di Boemia ha annunciato il discorso di programma del nuovo Governo ceco-slovacco, così riassunto:

Il primo dovere del Governo sarà l'opera di consolidamento economico e finanziario dello Stato. Prima di tutto verranno adottate le più strette economie nei servizi pubblici ed il disegno dell'esercizio è già ispirato a tale principio. Il Governo aumenterà il rendimento dei monopoli e dei beni dello Stato. La Camera però non verrà chiamata ad approvare nuove imposte. Il principio di non avvalorare la alienazione dei beni dello Stato, non coperti dal voto incluso nel programma.

«Verrà completato il sistema delle convenzioni commerciali, stabilite le nuove tariffe doganali e si spera che sarà possibile di poter lasciare all'Estero un prestito, in proposito del quale si ripeta.

La delegazione ungherese alla Conferenza di Portose

BUDAPEST, 21. — E' stata costituita la delegazione ungherese per la conferenza di Porto Rose. Il capo della delegazione slovena, dott. Krazic ex ministro ungherese degli esteri, in un discorso ha dichiarato che la conferenza è indotta allo scopo di promuovere un riavvicinamento, tra gli stati successori dell'ex monarchia nel campo economico e culturale. Il riavvicinamento ha lo scopo di creare un perfetta armonia con le intenzioni del popolo e del governo ungherese.

L'insorti sgomberano l'Ungheria Occidentale

BUDAPEST, 21. — Apprendendo la notizia dell'accordo di Venezia, gli insorti dell'Ungheria occidentale hanno cominciato in parecchie località a deporre le armi.

La Svizzera concede un prestito all'Ungheria

BUDAPEST, 20. — Il consiglio dei ministri ha approvato un prestito di quaranta milioni di franchi, concluso in Svizzera, di cui sedici milioni in denaro e ventiquattro milioni in materiale necessario alla posta e ai telegrafi e ferrovie. La scadenza del prestito è fissata nel pagabile con 7500 vagoni di grano dal raccolto attuale e 7500 del prossimo raccolto. Il ministero delle finanze ha dichiarato che l'entrata degli ultimi cinque mesi, presentano una scadenza di 253 milioni sulle spese. Il governo applicherà misure severe per rimediare alla grave crisi del cambio. Il ministro delle finanze si è pronunciato contro la moratoria per i creditori stranieri.

Il commercio dell'opio verrà regolato

GINEVRA, 21. — Il comitato di Igiene della Società delle Nazioni ha esaminato la questione di stabilire un regolamento internazionale, relativo al commercio dell'opio.

Il Portogallo in mano dei rivoluzionari

Il presidente dei ministri e due ministri uccisi

del quale sono già in corso le rispettive trattative. La stabilizzazione economica e finanziaria dello Stato permetterà la realizzazione delle riforme sociali, prima di tutto l'assicurazione delle pensioni per la vecchiaia, per mutilati, per vedove ed orfani. Il Governo dedicherà energici sforzi ad una rapida applicazione della riforma, una agraria ed al regolamento dei rapporti tra il clero e lo Stato di reciproco accordo dal quale profitteranno tanto lo Stato quanto il Chiesa stesso. I risultati del censimento permetteranno la risoluzione delle questioni nazionali e sociali per l'applicazione dei principi democratici della Costituzione.

Il Governo si dedicherà pure ad una tranquilla risoluzione dei conflitti sociali, perfezionerà l'amministrazione — particolarmente nella Slovacchia e nella Russia Subcarpatca — mettendola in efficienza e così ancora prima della fine del 1922 la divisione della Slovacchia in singoli dipartimenti.

Per quanto riguarda la politica estera, le relazioni colla Francia, coll'Inghilterra, coll'Italia e con gli Stati Uniti sono cordiali e vanno risaldando. La Piccola Intesa, conclusa la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Romania, rappresenta un considerevole attivo per la politica europea, essendo essa un potente fattore della pace e della organizzazione dell'Europa centrale che nessuno potrà attaccare. Le relazioni colla Germania sono stabilizzate, i rapporti coll'Austria sono eccellenti ed il Governo spera che dopo la soluzione della questione del Burgenland anche i rapporti coll'Ungheria miglioreranno. Per quanto riguarda la Russia, le relazioni colla Francia, coll'Inghilterra, coll'Italia e colla Polonia furono intavolate trattative, che però non sono dirette contro un vicino alla Polonia, né della Cecoslovacchia. I rapporti tra questi due Paesi sono sensibilmente migliorati ed i suddetti negoziati terminerebbero con un accordo economico e politico che garantirebbe la pace europea.

La sicurezza del Paese è assicurata con questo sistema politico, avendo, del resto, l'esercizio fatto progressi in tutti i sensi. Il pericolo reale monarchista non deve essere esagerato e non è avvalorata nel Terzo Reich e nella Alta Slesia possono minacciare la sicurezza dell'intera Europa. La Cecoslovacchia che è forte e capace alla difesa vittoriosa della sua politica di pace.

Benes concluse poi il suo discorso, molto applaudito coll'appello alla collaborazione di tutte le classi partitiche e nazioni dello Stato.

Alta Camera dei deputati belgi

BRUXELLES, 20. — Alla camera dei deputati, il presidente del consiglio da lettura delle lettere di dimissioni del ministro della difesa nazionale. Dice poi che il ministro socialista Anseels gli aveva dichiarato che la manifestazione non aveva nulla di antipolitico e che l'ambasciatore sulla bandiera, era puramente simbolico. Il presidente del consiglio soggiunge che egli non poteva ammettere che un ministro del re fosse presente alla consegna di un tale ambasciatore. Il ministro Anseels allora rassegnò le sue dimissioni che furono seguite da quelle di tutti suoi colleghi socialisti. Il re ha dichiarato che nel Belgio non vi è militarismo e che vi sono soltanto dei cittadini che soffrono dell'invasione e non valgono che questa si ripeta.

CRONACA DELLA CITTA'

RESPONSABILITA'

Qualcuno ricalcando un nostro giudizio avuto recentemente, osserva che i compagni nazionali va lentamente sfilacciandosi anche da noi e che ciò presenta pericoli che non possono lasciare l'animo tranquillo per l'osservatore che si occupa di una breve lezione fuorono di inconscia dissoluzione ai margini di singoli partiti o di persone che sarebbero più tosto tenuti per i loro interessi particolari e per quelli dei partiti.

La nota abbastanza ambigua aveva giorni or sono sollevate le recriminazioni di uno dei partiti istriani, che sembra mettersi al lavoro di organizzazione e che da qualche tempo ha un organo quotidiano a sua disposizione. Esso lanciava lungi da sé ogni responsabilità per questo stato di cose da quel tale lamentato, e faceva novella professione di umiltà.

Noi non abbiamo alcuna autorizzazione per fare simili dichiarazioni a nome di qualche altro partito, il quale potrebbe essere anche adombrato in quella nota. Ma abbiamo fatto l'esperienza che non basta un punto per malori per delle frasi ambigue, perché si può finire per diventare colpevoli, senza esserlo stato.

Ma siccome abbiamo osservato anche noi questo serio pericolo di dissoluzione, non possiamo astenerci dall'esaminare le cause.

Guardando esternamente ci accorgiamo che non c'è più l'unità, che il nostro è un certo manifestazione di un giorno riescono importanti per opera di un semplice fervore, oggi si stracchiano pigramente.

Ma le cause sono molte e noi che non ci lasciamo dominare sempre dal demone cattivo, non le cercheremo là dove le ha trovate l'osservatore di cui sopra. Il pubblico subisce ogni tanto delle delusioni, ma non è questa la grande parte di sventolio di illusioni di danzi al pubblico. Esso viene riscaldata in un dato momento con quei mezzi propagandici che fanno stare il vanto in un certo modo, e che sorprende. La grande sorpresa non può venire, perché la vita è fatta di paziente e esasperante fatica e quello che si crede di conquistare in un giorno, si fa invece all'istante per parecchie tempo. La nostra odia poi il miracolismo, a cui invece il pubblico è abituato a credere. Per tutto ciò si fa strada la delusione.

Ma ci sono anche altre cause. Si era perquisiti alcun tempo fa che se si vuole tenere desto sempre l'ambiente e se si vuole vincere le battaglie politiche, occorre una alleanza sincera e le parti occorre il bisogno di un certo e disinteressate di tutte le forze. Ma passato il punto critico, ognuno si illude di poter fare da sé, come se per un miracolo ad ogni essere si potesse dare una nuova vita, mancavano e gli che facevano accettare ben volentieri il prestito altrui. E allora le crepe nell'edificio unitario si aprono ad una ad una. E nei momenti di crisi, la nostra odia poi il miracolismo, a cui invece il pubblico è abituato a credere. Per tutto ciò si fa strada la delusione.

Ma ci sono anche altre cause. Si era perquisiti alcun tempo fa che se si vuole tenere desto sempre l'ambiente e se si vuole vincere le battaglie politiche, occorre una alleanza sincera e le parti occorre il bisogno di un certo e disinteressate di tutte le forze. Ma passato il punto critico, ognuno si illude di poter fare da sé, come se per un miracolo ad ogni essere si potesse dare una nuova vita, mancavano e gli che facevano accettare ben volentieri il prestito altrui. E allora le crepe nell'edificio unitario si aprono ad una ad una. E nei momenti di crisi, la nostra odia poi il miracolismo, a cui invece il pubblico è abituato a credere. Per tutto ciò si fa strada la delusione.

Ci sono poi, sempre nella politica, matrimoni di necessità a cui non si può sfuggire, anche se il coniuge sembra brutto. Bisogna prenderlo, per non perdere la dote che gli porta, magari piccola, ma indispensabile per tirare innanzi. A queste cose bisognerebbe badare, finché c'è tempo di badare.

E queste son cose dette per tutti, e stavolta, anche senza ombra d'ironia, sebbene qualcuno insegnando una nuova estetica alla città, ironia non può avere ma delle ombre. Perché, finora nessuno si è misurato, e quindi ognuno crede di essere egualmente forte, mentre è che tutti sono egualmente deboli, e che se non si badano a queste cose, si parano anche questi si raggiunge una forza. Nel guardare così le cose si mostra di avere quel che si vuol dire il senso della responsabilità.

Lo sciopero metallurgico

La nostra speranza previsione di ieri non ha avuto fortuna perché ieri veniva proclamato lo sciopero per tutte le industrie metallurgiche della regione, sia piccole, che grandi. Nella nostra città lo sciopero non va neanche avvertito. Vedremo oggi se esso avrà qualche ripercussione. E' certo che le discussioni che sono state fatte durante l'ultimo sciopero generale sono penetrate profondamente nell'animo della folla. Per le officine in questi ultimi giorni si sentirono soltanto lamenti per le giornate in cui non avevano potuto lavorare, ma non si sentirono mai delle ombre. Perché, finora nessuno si è misurato, e quindi ognuno crede di essere egualmente forte, mentre è che tutti sono egualmente deboli, e che se non si badano a queste cose, si parano anche questi si raggiunge una forza. Nel guardare così le cose si mostra di avere quel che si vuol dire il senso della responsabilità.

La nostra speranza previsione di ieri non ha avuto fortuna perché ieri veniva proclamato lo sciopero per tutte le industrie metallurgiche della regione, sia piccole, che grandi. Nella nostra città lo sciopero non va neanche avvertito. Vedremo oggi se esso avrà qualche ripercussione. E' certo che le discussioni che sono state fatte durante l'ultimo sciopero generale sono penetrate profondamente nell'animo della folla. Per le officine in questi ultimi giorni si sentirono soltanto lamenti per le giornate in cui non avevano potuto lavorare, ma non si sentirono mai delle ombre. Perché, finora nessuno si è misurato, e quindi ognuno crede di essere egualmente forte, mentre è che tutti sono egualmente deboli, e che se non si badano a queste cose, si parano anche questi si raggiunge una forza. Nel guardare così le cose si mostra di avere quel che si vuol dire il senso della responsabilità.

La nostra speranza previsione di ieri non ha avuto fortuna perché ieri veniva proclamato lo sciopero per tutte le industrie metallurgiche della regione, sia piccole, che grandi. Nella nostra città lo sciopero non va neanche avvertito. Vedremo oggi se esso avrà qualche ripercussione. E' certo che le discussioni che sono state fatte durante l'ultimo sciopero generale sono penetrate profondamente nell'animo della folla. Per le officine in questi ultimi giorni si sentirono soltanto lamenti per le giornate in cui non avevano potuto lavorare, ma non si sentirono mai delle ombre. Perché, finora nessuno si è misurato, e quindi ognuno crede di essere egualmente forte, mentre è che tutti sono egualmente deboli, e che se non si badano a queste cose, si parano anche questi si raggiunge una forza. Nel guardare così le cose si mostra di avere quel che si vuol dire il senso della responsabilità.

Visite ad impianti industriali, conferenze

Gli impianti industriali che la sezione di Pola della Lega navale intende visitare nella città sono i seguenti:

- Cantiera sarda (S. Maria);
- Fabbrica ossigeno e acetilene officina del gas, acquedotto comunale.

manifattura tabacchi, fabbrica saponi, tipografia moderna, ufficio idrografico, fabbrica ghiaccio, gabinetto Roengen dell'ospedale della marina, un frigorifero ed un panificio.

Un Osservatore assicura che da una breve lezione fuorono di inconscia dissoluzione ai margini di singoli partiti o di persone che sarebbero più tosto tenuti per i loro interessi particolari e per quelli dei partiti.

L'ingresso alle lezioni e la partecipazione alle visite saranno gratuite.

BARBARO OMICIDIO

Canfanaro, 21 (per telegramo dal nostro corrispondente):

Ieri mattina alle ore 9 nella strada di campagna fra Baratto e Corridico, la signora Cattonar, rovinosa da poco tempo andata ad abitare a Baratto venne assalita proditoriamente ed uccisa barbaramente da malviventi con colpi di rivoltella alla testa. Il fatto ha destato grandissima impressione. Soprattutto si portò la commissione di Rovigno composta del consigliere signor Thoman, assistito dai medici Corradini e Biondi e dall'ascollante Dr. Nedovich. Il brigadiere Zuio, quantunque il fatto sia accaduto fuori della sua giurisdizione, dimostrò grande zelo e fervore nell'acquire i colpevoli e fece degli arresti e pare sia buona strada. E' stato arrestato per abusivo porto d'armi certo Tommaso Fardina di Baratto.

Questa la notizia telefonica ricevuta dal nostro solerte corrispondente di Canfanaro che fece grandissima impressione anche a noi che sul tavolo di lavoro teniamo pur troppo anche altri fattacci consimili di cui diamo relazione in altra parte del giornale. Questi misfatti che da qualche tempo cessano, si ridiventano di moda e gettano l'allarme tra la pacifica popolazione rurale istriana.

Dalla spaventevole ferocia dell'omicidio abbiamo potuto nella notte mettersi in contatto telefonicamente col nostro corrispondente che ci ha fornito sul truce fatto i seguenti particolari:

Baratto

E' un piccolo paesello nascosto tra il folto verde dei boschi e dei vigneti in quel di Canfanaro. Poche case bianche lo formano. La gente vive ancora in modo primordiale. Ricava il necessario per l'esistenza dalla campagna. Per questi villi il campo, il prato, il bosco, l'animaia è tutto, questo patrimonio costituisce la loro felicità. Isolati dal resto del mondo, venuti su questa terra per vivere ignorando ed ignorati, questi lavoratori del campo non sanno niente di politica, niente di tutto ciò che la società di oggi sforzatamente offre.

Questo contadino solitario ha destato le meraviglie della famiglia Cattonar composta del marito di nome Giuseppe e della moglie Giustina. Questa famiglia, oriunda da Montalcone, dimorava ultimamente a Rovigno e solo da circa tre mesi si è trasferita a Baratto. Avevano lavorato i due coniugi e a forza di fatiche sono riusciti a far su qualche capitale, che, giunti intorno alla sessantina, volevano goderselo ritirandosi a vita privata.

Veramente la Giustina è la seconda moglie del Giuseppe Cattonar, che è vedovo e ha avuto dalla prima moglie dei figli che vivono separatamente. Egli a quanto si dice non è nel pieno possesso della facoltà mentale in seguito a molte delusioni e dispiaceri provati nella vita.

La storia di un vitalizio

Il destino volse che questa famiglia di vecchiell'i s'incontrasse con la famiglia di agricoltori Faris dimorante a Baratto composta di marito, moglie e due figli. Gli prima che i Cattonar si trasferissero a Baratto essi avevano delle relazioni con i Faris che di quando in quando prestavano ai vecchi dei servizi. Il trattamento era sempre cordiale tanto che i due vecchi si affezionarono a questa famiglia di agricoltori, che li persuasero di venire ad abitare con loro a Baratto. Naturalmente i Faris sapevano che venendo i vecchi in casa

Il pastore aggredito dai briganti è morto

I nostri lettori ricorderanno l'aggressione patita da Simone Paolotich d'anni 60 da parte di alcuni briganti nei pressi di Pisino da noi diffusamente narrata. Il Paolotich in quella occasione era rimasto ferito da arma da fuoco e venne trasportato al nostro ospedale dove ieri cessò di vivere.

Sette briganti spogliano nella notte una casa d'ogni avere dopo aver bastonato i proprietari

Poco distante dal villaggio di Filippino, in quel di Dignano, si trova un'abitazione di proprietà di alcune teste abitate esclusivamente da laboriosi agricoltori. Tra questi vi è pure certo Scabich Giuseppe, che gode fama d'esser molto danaroso, involo per cui è ritenuto un certo vitiano d'una audace rapina, per opera dei briganti croati.

Lo Scabich, col calor della sera riconduce a casa le bestie e dato di calcata ai cani si affrettò a rientrare in casa, dove si era già addormentato. La parte anteriore, sulla sua abitazione per la cena. Ridiscese dopo un ora e si portò nella stalla per dormire e per sorvegliare il fatto che da qualche tempo i famosi briganti erano fatti vivi. La campagna ai di fuori era avvolta nel profondo silenzio della notte e solo a lontananza si udiva di tanto in tanto, il cupo chiurro della civetta.

Stanco del lavoro diurno, poco dopo lo Scabich s'addormentava profondamente. Ma per un certo provvidenza, proprio nel momento in cui stava per addormentarsi, si svegliò nel cortile: improvvisamente il suo nome echeggiò ai di fuori, ma intesa una voce lo invitava ad aprire la porta.

Lo Scabich, intimorito, sparse la testa da breve partito e guardando nel cortile, scorse sette individui, cinque dei quali, vestiti da soldati con moschetti e pistole, e due in abiti borghesi, tutti armati da noi scabich, che chiedeva loro cosa desiderassero e qual'ora, rispose che erano... carabinieri di Caranzza e che dovevano fare una perquisizione.

All'osservazione dello Scabich, che egli non avrebbe aperto, i figure lo minacciarono, tanto da farlo porre, preso dallo spavento, si decise ad aprire i pangioldi allora, con una bestialità inaudita, cominciarono a colpire con pugni, pedate e pugni, e celi dei fucili il disgraziato, cominciando a tirare contro di lui, nella sua abitazione, dove dormiva la moglie dello Scabich ed il suo vecchio padre cosa che egli si rifiutò di fare.

Briganti allora lo legarono solidamente intorno al collo e sedile di pietra, ingiungendogli di non muoversi, pena la morte.

Attratti dal rumore, accorsero la moglie ed il padre dello Scabich, ma anche questi si trovarono a una certa distanza, e mentre due briganti erano intorno ai tre brui, intenti a slegarli, gli altri cinque si misero a frugare ogni angolo della casa, raccogliendo in breve tempo tutto ciò che era di valore: formaggi, farci, vestiario, biancheria, lenzuola, coperte, stoffe e denaro. Fatti diversi fardelli, i malfattori uscirono dalla casa, intimando ai due disgraziati di non muoversi e di attendere, fino a che loro succedeva la mattina seguente.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

Adunanze, congressi e feste

Casino Commerciale. Oggi ore 9 pom. trattamento familiare per il Club degli Anziani. Si raccomanda numero concorso.

Avanguardia studentesca. Domenica 23, alle ore 10 precise raduna la divisione. Si raccomanda puntualità.

Legg Studentesca Italiana. Tutte le studentesche vengono gentilmente invitate di trovarsi domenica 23 m. c. nella sala del Riceratore Comunale per importanti comunicazioni. Si prega d'intervenire puntualmente.

Camera del Lavoro Italiana. Ricordiamo a tutti i fedelari della Camera, che domenica 23 corr. alle ore 10,30, è l'adunanza del Consiglio generale. Si prega di non mancare.

Società nautica «Petra Julia». Per questa sera, alle ore 20,30 è convocato in conigliera il comitato festeggiamenti.

Le signorine sono gentilmente invitate a trovarsi questa sera alle 18,30 in conigliera per urgenti comunicazioni. Si raccomanda puntualità.

Unione sportiva polesa. Domenica mattina alle ore 9 allenamento della squadra e riserve di football.

La gara di calcio si svolgerà alle 14 radunata dei podisti sul campo sociale.

Questa sera dalle ore 18,20 ballo per allievi.

Questa sera alle ore 18,30 si raduna la sezione atletica in palestra XX Settembre per importanti comunicazioni.

L'incredibile audacia di due delinquenti romani

Un assalto in pieno giorno - Un pecco misterioso - L'arresto

Ieri mattina verso le 10,30 due individui elegantemente vestiti entravano nell'osteria di proprietà del signor Deise situata in via Fianetta e prendevano posto ad un tavolo ordinando da bere.

- Signora, ce n'è da bere.
- Cosa? E' ancora?
- Ci porti un litro di vino toscano.
- Me dispiace ma mi no tegno che istrian.
- E va bene porti l'istrian.

La padrona servi loro da bere, quindi si portò presso altri clienti che allora erano entrati. I due intanto confabulavano un po' concitatamente tra loro, quando all'improvviso proprio uno dei due si precipitò verso il banco dove pochi momenti prima si vedeva il padrone dell'osteria aveva rimesso del danaro ed aperto il cassetto, s'impossessò di quanto nello stesso si trovava, mentre il secondo cercava di tener a bada la gente che s'era alzato in piedi.

Fatto il colpo i due alzarono le gambe e via. Arrestati.

La padrona arrivata sulla porta dell'osteria si mise gridando con quanto fiato aveva in corpo:

— Fermi, fermi, ma ne ghe robbi i soldi.

In quel momento in quella parte passavano due regie guardie di marina che senza troppo attendere rincorsero i fuggitivi e riuscirono a fermarli.

Costituiti in Questura furono identificati per De Sanctis Enrico d'anni 18 e Guido Ricci d'anni 18 entrambi di Roma, e perquisiti vennero

trovati in possesso del danaro che avevano rubato nell'osteria.

Un arsenale di ordigni

Qualche tempo prima che succedesse il fatto che ora abbiamo narrato, si portava in Questura la proprietà dei Buffetti di via D'Azio dicendo che due giorni addietro due individui che lei non conosce le avevano affidato un pacco che pensò bene di portarlo in Questura visto che i proprietari non si facevano vivi. E in ciò dire consegnava l'involo. Aperto si rinvenne una quantità impressionante di ordigni: trapani, picchi di porcello, grimaldelli, leve, scalpelli, martelli, cinghiale, ecc. che dovevano servire per qualche impresa tosa.

Dalle parole della proprietaria del Buffetti gli agenti ebbero il sospetto che il pacco appartenesse ai due romani arrestati qualche ora prima. Ne si ingannarono: condotti davanti alla signora vennero tosto riconosciuti ed interrogati dopo vive insistenze, ammisero d'aver lasciato l'involo in custodia nei Buffetti ma che però loro intenzione non era quella di adoperare gli ordigni per commettere dei furti.

Or si vide si trovano a disposizione del Procuratore Reo, rinchiusi nelle carceri di via dei Martiri.

Per la cronaca sportiva. Avvistiamo i giovani sportivi che il signor Ernesto Durin è nostro Dazio 1921. E' da oggi che si avvia la gara per la cui per tutti ciò che riguarda la nostra cronaca sportiva.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

La banda, quindi con tutta la refettiva, s'internò nel bosco, mentre i deprelati, in preda al terrore aspettavano a muoversi.

Finalmente la moglie dello Scabich, che denunciava l'atto di brigantaggio ai carabinieri di Dignano. Questi, in unione a quelli di Caranzza, iniziarono subito le indagini e mentre furono all'arresto di sei briganti, due dei quali, sono stati riconosciuti dalla Scabich. Essi sono i fratelli Mazzari Giovanni e Mazzari Marino, da noi Bracco. De loro si sa poco, ma si ha traccia e gli arrestati negano ogni colpa.

bile, poiché per la musica l'operaetta non potrebbe reggersi. Comunicò piacere ed è già qualche cosa. Assieme ai Riccioli sbarca ed è già pronte Santa Primavera, Germana D'Ally, D'Amico, Di Noeche che recito con molta naturalezza.

Remissimo l'orchestra diretta dal valente maestro Fagolari. Buone le parti di fianco e la messa in scena.

Oggi serata in onore di Guido Riccioli, con la «Bella Mamma». Data la vita stessa, prevediamo un folto numero di spettatori. Di già il successo di Riccioli nel «Rinciolmele».

CINE GARBALDI. Oggi e giorni susseguenti si proietterà in questo magnifico ritrovo fangiugli il grandioso dramma passionale in 4 lungissimi atti dal titolo: «Non tua io morirò» con l'interpretazione del celebre artista G. Fradei d'Andrea convalidato dai migliori artisti dell'arte muta.

DANIELA SIKIC
ETIENE SCHLECHTER
CAPITANO MARITTIMO
partecipano il loro matrimonio
Trieste-Pola, 21 ottobre 1921.

Premiali Ingrandimenti Fotografici Francesco Telloli

Via Innominata (Mercato centrale)
Eseguito ingrandimenti in tutte le dimensioni e riprodotti da qualunque originale con e senza cornice. Assumo pure lavoro d'ingrandimenti non riesciti, garantendone la perfetta esecuzione e a prezzi convenientissimi

COMUNICATO*

Diffidate da coloro che abusando del mio nome, raccolgono fotografie per ingrandimenti, spacciandoci miei incarichi.

Avverto quindi questa Speltabile Cittadinanza che le ordinazioni per detti lavori, le accolto esclusivamente nel mio Studio Via Innominata (Mercato centrale).

Con stima

Francesco Telloli

La neo costituita officina, concessionaria per impianti elettrici di luce e forza

Pola, Via Nettuno N. 1

eseguisce qualsiasi impianto elettrico e meccanico con la massima perfezione e sollecitudine a prezzi convenientissimi e con tutti i materiali.

Fiducioso di essere appoggiato dalla spelt. cittadina, si segna dev.

CASSA DISTRETTUALE

per l'assicurazione di malattie dei lavoratori
Es. 1111/21.

Come stabilito dalla legge 30 marzo 1898 B. L. N. 33, è obbligato del datore di lavoro di assicurare l'assicurato con la mercede giornaliera che realmente percepisce (pagata, eventuali aggiunte e percezioni in natura, ecc.)

Per tanto la scrivente avverte gli interessati di voler procedere tosto alla verità istruzione delle mercedi degli obbligati all'assicurazione e ciò entro il mese corrente. S'adatto tale termine la soprascritta procederà d'ufficio e al confronto dei contravventori verranno applicate le sanzioni previste nell'art. 67 della succitata legge.

Pola, 22 ottobre 1921.

La Direzione

CASSA DISTRETTUALE per l'assicurazione di malattie dei lavoratori

Es. 1110-21.

La soprascritta invita gli affiliati smobilizzati materiali a voler presentarsi presso la stessa nei giorni 24 e 29 mese corrente, dovendo questi procedere alla compilazione del casellario degli stessi e ciò nel

loro esclusivo interesse.

Gli affiliati del Distretto di Dignano dovranno presentarsi negli stessi giorni però presso quella filiale della soprascritta.

Pola, 22 Novembre 1921.

La Direzione

Il referendum delle città istriane

Dignano

Anzitutto è necessario di limitare il lavoro di costruzione della nuova strada Dignano-Pola (strada romana), della quale il primo tratto fino all'incrocio della regionale (Giallesano-Fasana è compiuto già dall'anno 1908. Si tratta di un nuovo mezzo di comunicazione, il quale diverrà senza dubbio il principale fattore di ricchezza e di sviluppo per questo Comune mediante la costruzione di una ferrovia a trazione elettrica già ideata fra Pola e Dignano e con una diramazione a Fasana. L'ultima la strada ed attività la tranvia servendosi dell'energia idroelettrica del Cellina, è certo che Dignano diventerà un sobborgo della città di Pola con vantaggio incolmabile e benefico sommo per questa popolazione quasi esclusivamente agricola. La grande importanza dell'opera era stata riconosciuta dallo stesso R. Governo, il quale nel 1919 l'aveva compresa nel programma di costruzione nuove da eseguirsi per migliorare la rete stradale istriana. E nel medesimo programma era stato incluso anche il tronco Marzana-Prodol che la Giunta provinciale, a ragione aveva dichiarato d'interesse pubblico.

Altra opera di necessità sarebbe la costruzione di una strada, la quale, partendo dalla erariale Trieste-Pola ed attraversando il villaggio Frabulich, andasse a finire sulla regionale Dignano-Barbana presso la località Balili. Con la sua costruzione verrebbe a cessare il bisogno di correggere la regionale Dignano-Barbana, che in quel sito comincia a restringersi, a formare giri viziosi e brusche svolte con pericolo per il transito dei veicoli in genere ma in specie degli automezzi. Altro tronco da costruirsi sarebbe quello che da Perusch tenterebbe alla regionale Carnizza-Marzana, opera vivamente reclamata dalla popolazione, perchè quel grosso villaggio manca affatto di buone strade carreggiabili ed i pochi sentieri esistenti sono quasi impraticabili ed obbligano a molti giri inutili.

Per tutte le quattro strade ora descritte sono stati a suo tempo elaborati i rispettivi progetti dal dipartimento tecnico della Giunta provinciale.

Il più importante e vitale problema tutt'ora insoluti si è il provvedimento d'acqua. Come sarà noto questo Comune va considerata quale un paese mancante di buona acqua potabile, ed in generale la popolaz. si sente fortunata se può attingere alle cisterne e se non deve ricorrere agli stagni per coadivare il torbido contenuto con gli animali. Ma nella stagione estiva l'acqua di solito viene a mancare del tutto, di modo che per dissetare i cittadini si deve ricorrere alle sorgenti di Pola. Gravissime condizioni costate, che la Rappresentanza comunale cerca per decenni di eliminare senza poterla mai riuscire. Il Comune impiega finora un capitale ingente in ricerche d'acqua sorgiva, in perforazioni del sottosuolo, in esperimenti di pompatura, ma tutti i suoi sforzi furono vani. Abbandonato da ultimo anche il progetto di apprivigionare Dignano dalla sorgente Carpi, ora si attende al progetto di sfruttare un pozzo d'acqua sorgiva esistente nella località "La Folletta" di Perol alla distanza di circa 4500 metri da qui. Durante la guerra era stato costruito colà un piccolo acquedotto che forniva, il prezioso elemento alle truppe dislocate in quella zona fino alla località S. Martino di Milano; l'anno scorso però la rete tubolare venne levata per disposizione del Genio militare di Pola il quale fece trasportare i tubi nei propri depositi senza averne diritto, a mio giudizio, non trattandosi di materiale bellico. Ora si dovrebbero eseguire le prove di pompatura per assecondare la potenzialità del pozzo e poi procedere al caso alla costruzione dell'acquedotto. Purtroppo il Comune non ha mezzi per effettuare le prove ad onta che macchinari sono a lunga pezza pronti, non può procurare le tubazioni necessarie, che il Ministero non vuole cedere se non verso pagamento in ragione di lire 2350 la tonnellata. Si deve insistere presso i fattori centrali a fin che i tubi sieno ceduti gratuitamente in compenso di quelli, dei quali il Genio militare si è, a mio avviso, indebitamente impossessato, e di voler inoltre gentilmente prestarsi, perchè dai fondi statali sia assegnata una sovvenzione a titolo di concorrenza nella spesa per gli esperimenti di pompatura. Soltanto così potrà venir risolto il problema più importante, della cui soluzione il Comune si ripromette il proprio risolvimento economico.

Una causa di vivo malcontento in paese si è fatta non ancora avvenuta liquidazione di risarcimenti dei danni di guerra. Tanto il Comune quanto il Commissariato Civile di Pola sono ripetutamente intervenuti presso le Autorità competenti ma le loro sollecitazioni risultano vane, in quanto che fino ad oggi a nessuno è stato liquidato definitivamente un indennizzo. La popolazione che ha tanto bisogno di denaro per riparare i guasti causati dalla guerra negli stabili e rifiorarsi degli effetti mobili distrutti o dispersi, vive con gli animi agitati ed esasperati e va perdendo sempre più ogni fiducia. Per ragioni morali adunque ed anche politiche è assolutamente necessario che sia pubblicata la definitiva liquidazione degli indennizzi, dai danni di guerra. Con ciò verrebbe inoltre procurato l'unico mezzo sicuro a far cessare la disoccupazione che va ora estendendo in modo preoccupante. La liquidazione è attesa con impazienza generale della stessa Giunta per poter impregnare gli operai disoccupati, che per mancanza di

fondi non può eseguire fin'ora, come rilevasi più innanzi.

A Dignano esiste fin dal 1903 una scuola agraria di fondazione A. Ceccon, la quale avrebbe potuto in passato portare dei veri benefici all'industria agricola locale se, con riguardo ai suoi limitati mezzi finanziari, fosse stata aiutata dai fattori interessati. Ma se gravi erano prima della guerra le sue condizioni finanziarie, ora sono diventate addirittura disastrose, consistendo il capitale fondazionale per lo più di obbligazioni dell'ex Stato austriaco, le quali, prive tutt'ora di valore, sono infruttifere. Di fatto, prescindendo dai pochi beni stabili, tutto del debito patrimoniale liquido è investito in titoli del debito pubblico dell'ex Stato austriaco per nominali valore 203.100 ed in cartelle del prestito di guerra austriaco per nominali corone 6000. Stando così le cose è certo che la provvida istituzione non potrà esplicare in avvenire un'attività veramente proficua e tale quale la popolazione agricola avrebbe il diritto di pretendere, se lo Stato e la Provincia non le offrissero un efficace appoggio morale e materiale. Convinto di ciò, ancora nel gennaio a. c. mi sono rivolto tanto al Commissariato generale civile per la V. G. ed alla Giunta provinciale dell'Istria, ma ogni mia pratica fu vana. Sarò gratissimo alla S. V. se vorrà compiacersi di sollecitare presso il Governo centrale l'attivazione di adeguati provvedimenti a vantaggio della scuola, la quale potrà soltanto allora corrispondere non solo alle intenzioni del suo illustre fondatore ma anche ai desideri ed alle aspettative degli agricoltori che formano la grande maggioranza della popolazione.

Si rammenterà i gravi disordini avvenuti nell'aprile p.p. nel territorio di Carnizza, nel quale incontro ben 32 fabbricati sono stati incendiati e distrutti con quanto entro contenevano (mobili, effetti di vestiario, prodotti agricoli ecc.) il villaggio di Segolli più non esiste e 138 sono le persone, la maggior parte donne e bambini, rimaste senza tetto e sprovviste di tutto. All'alimentazione ed al vestiario provvede il Comune validamente aiutato dal Commissariato civile. Urge ora, con riguardo alla stagione invernale prossima, l'esecuzione dei restauri da compiersi ai caseggiati, per darvi ricetto alla popolazione che ora vive all'aperto e sotto tetto improvvisate. Secondo il preventivo tenuto fatto assumere il mese scorso, la spesa complessiva necessaria all'uopo ascenderà a lire 229.395,60. Si tratta di un onere assai rilevante che non può venir assunto che dallo Stato. Il progetto relativo è stato già inoltrato dal Commissariato civile al Commissariato generale per le ulteriori decisioni.

Negli immediati dintorni del paese esistono molte strade costruite durante la guerra per ordine dell'amministrazione militare del cessato regime, esse attraversano terreni di proprietà privata, i cui proprietari, non essendo stati indennizzati, intendono di chiuderne gli accessi. Trattandosi di mezzi di comunicazione d'interesse pubblico è necessario che da parte dell'amministrazione statale sieno possibilmente espropriati i rispettivi appezzamenti.

Il Commissario straordinario:
Dot. ANTONIO DELTON

Canfanaro

- 1). Provvedimento d'acqua mediante pronta erezione di un acquedotto.
- 2). Riattamento della strada Canfanaro-Morgani ed erezione del piccolo tratto da Morgani a Villa Maltoševich in congiunzione della strada Orsera Parenzo.
- 3). Costruzione del tratto di strada che partendo dalla stazione ferroviaria di Canfanaro andrebbe congiungersi alla strada Smogliani-Valle.
- 4). Riattamento della strada Canfanaro-Buratto.
- 5). Riattamento della strada Sossi-Leme.
- 6). Riattamento strada Canfanaro-Sanvincenti.
- 7). Riattamento tratto strada conducente dalla borgata di Canfanaro alla omonima stazione di Canfanaro.
- 8). Riattamento del tratto di strada dalla borgata di Villa di Rovigno alla omonima stazione ferroviaria.
- 9). Erezione di un edificio scolastico a Villa di Rovigno, un edificio scolastico a Villa Morgani ed un padiglione ad uso aula scolastica annesso all'esistente edificio scolastico di San. I progetti relativi si trovano presso il Dipartimento Tecnico di Trieste (Commissariato Generale Civile) colla trasmessi colla nota dello scrivente dd. 28-6-1919 N. 923-19.

Sollecitare presso il Dipartimento Tecnico per la Venezia Giulia, Ricostruzioni Corso e Istra di Trieste, allo scopo di ottenere pronta esecuzione dei sottoelencati lavori di riparazione causati dalla guerra e precisamente:

- a) Riattamento dell'edificio Comunale di Canfanaro, chiesto colla propria dd. 17-3-1920.
- b) Riparazione della casa ad uso di abitazione parrocchiale di Canfanaro e riparazione della chiesa di Canfanaro e Villa di Rovigno chieste colla propria dd. 18-12-1920 N.ri 2552, 2553 e 2554-20.
- c) fornitura della necessaria suppellettile per le scuole di questo circondario scolastico, distrutte durante la guerra.
- d) Riparazione delle cisterne comunali di Canfanaro, Villa Morgani e di Villa Rogolje e riparazione dei cisterni di Canfanaro. Due cisterne, Villa Rogolje e Sossi chieste colle proprie dd. 4-7-21 N.ri 1990, 1991, 1992, 1993, 1994 e 1995.

Il Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti Editore: Società editrice L'azione De Berti & C. - Stabil. Tipogr. della Società Editrice L'azione

Urgenti bisogni agricoli

- a) Sollecitare pronta liquidazione degli indennizzi per danni di guerra.
- b) Promuovere l'agricoltura, mediante assegno gratuito ed a prezzi ridotti di viti, americane, possibilmente innestate, indispensabili per la ricostruzione dei vigneti distrutti dalla fillossera.
- c) assegno se non gratuito almeno a prezzi vantaggiosi di concimi e di sementi di cereali e di foraggio in genere.
- d) Caterie ambulanti per istruzioni pratiche inerenti alla coltivazione dei campi, dei prati, lavorazione di vino ed allevamento di bestiame, impianto di piui.
- e) imboscamento dei terreni aridi, mediante
- f) istituzione di stazioni di monta per miglioramento della razza bovina, equina ed ovina.

Il Commissario straordinario:
BASILISCO

San Vincenti Prospetto

dei lavori di pubblica utilità da eseguirsi nel circondario comunale di Sanvincenti.

- 1) Costruzione di una cisterna comunale a Sanvincenti.
- 2) Costruzione di una cisterna a Boccordi.
- 3) Riparazione dell'abbeveratoio (stagno) "Mucilla" in Sanvincenti (spesa circa lire 5 mila).
- 4) Riparazione della strada Sanvincenti-Stagno Suceacia; (spesa circa lire 1500).
- 5) Costruzione della strada Sanvincenti-Rapogni; (spesa circa lire 5000).
- 6) Riparazione della strada Zabroni - Erarville Trieste - Pola; (spesa circa lire 5 mila).
- 7) Costruzione di un muro di protezione ai margini della strada conducente al molino; (spesa circa lire 10.000).
- 8) Riattamento di tutte le strade trovantesi in regola del Comune stradale di Dignano.
- 9) Riparazione degli edifici scolastici di Sanvincenti, Boccordi e Smogliani e della cisterna comunale di Sanvincenti, della Chiesa di Sanvincenti e di Smogliani, lavori già presi in mira dall'ufficio tecnico di Trieste, dove si trovano anche i preventivi ed i calcoli della spesa a ciò necessaria.

Il Commissario straordinario:
L. GALANTE

Albona

Progetti sopra progetti, sollecitazioni sopra sollecitazioni, istanze, preghiere, sono ripetutamente state fatte allo scopo di ottenere qualcosa, e tutto fu inutile. I cittadini di questo Comune, per giungere nel loro capoluogo devono percorrere strade impraticabili, per attingere acqua devono fare chilometri di chilometri ed accontentarsi di acqua stagnante, il più delle volte nociva alla salute, per istruire i figliuoli devono costringerli a lunghissime marce che in genere li fanno desiderar dal desiderio di imparare a leggere ed a scrivere. Lo stato attuale delle condizioni stradali, di istruzione, ed idriche è tale che nessuna parola nessuna frase saprebbe rendere l'idea esatta.

Soltanto un sopralluogo potrebbe dimostrare in tutta la sua realtà la dolorosa miserevole situazione di questo Comune.

L'elenco delle richieste già fatte anni orsono e ripetute nel 1919 al Commissariato Generale civile varrà a convincerla di quanto ho esposto.

E tutti i lavori elencati sono indispensabili allo stesso modo. Tutti sono agognati implorati dalla popolazione.

Se lo stato in qualcosa ci verrà incontro, farà la migliore propaganda in questo terre.

Qui sotto le trascrivo i più urgenti, gli indispensabili che costituirebbero il minimo dei minimi delle nostre richieste:

Costruzione di una linea ferroviaria: Mattuglie Pola, che valorizzi la produzione dei legnami, dei fossili e dei minerali di questo circondario dando ad essi il mezzo di essere trasportati, e che eviti il non lieve aggravio derivante dal trasporto dal Porto di Albona di tutto le derrate qui occorrenti.

Riattazione Strada Albona-Pola. Da parecchio tempo essa è stata dichiarata inabile per la rottura dei ponti dell'Alba, e costituisce per gli abitanti la via di accesso a Pola, che è meta di tutti i nostri negoziati e commercianti.

Costruzione della strada Albona-Fianonari: Per recarsi da uno all'altro delle due località sopracitate occorre attualmente passare per Cherso aumentando il percorso di ben 10 chilometri e mezzo che sarebbero qualora la strada fosse in linea retta.

Costruzione della strada Albona-Fratta indispensabile per trasporto di tutto il pietrame che si scava in quello cavo di pietra.

Completamento della strada Albona-Ramne, già iniziata in parte, ed indispensabile perchè gli abitanti della parte occidentale di questo Comune possano portare qui i loro prodotti con carri. Mentre mi permetto di raccomandare caldamente quanto sopra, Le porgo i più vivi ringraziamenti per l'interessamento spontaneo, e che tanto mi fa sperare.

Il Commissario straordinario:
SCHIAVI

BILANCIE
Bascule - Pesi - Stadere
Vendita all'ingrosso e al dettaglio
DITTA Cav. E. BLASI
Via Macchiavelli N. 8 - TRIESTE



Grandi Magazzini Konfezioni
IGNAZIO STEINER succ.
Piazza Foro **POLA** Piazza Foro
Nuovi Arrivi
VESTITI COMPLETI
PALETOTS -- RAGLANS
SOPRABITI -- IMPERMEABILI
da uomo e da ragazzi
Taglio Moderno -- Lavoro perfetto
MAGLIERIA - BIANCHERIA
Stoffe da Uomo Nazionali e inglesi
PREZZI CONVENIENTISSIMI!

MOLINO A CILINDRI
Pagotto A. & Furlanetto E.
Via San Giorgio **PORDENONE** Via San Giorgio
Produzione giornaliera quintali 200 - Quintali 150 farina trumento e 50 farina granoturco - Si eseguono spedizioni per qualunque destinazione

Tassa di bollo sulle vendite degli oggetti di lusso R. D. 19 giugno 1921 N. 795. - Fazzoletti di seta o misti con seta.

La tabella alleg. A al Decreto ministeriale 16 febbraio pp. 2115 richiamata all'art. 1 ultimo comma del R. D. giugno 1921, N. 795, e del medesimo facente parte integrante, comprende fra gli oggetti di lusso, soggetti a tassa qualunque ne sia il prezzo, purchè non inferiore a lire 5, i fazzoletti di seta.

In merito al dubbio sollevato nell'applicazione di detta voce di tabella se la tassa debba o meno corrispondersi anche per i fazzoletti di seta o misti con seta "foulards" che comunemente sono adoperati soltanto per cravatta o per camicione, il ministero delle finanze, ufficio speciale nuove provincie, ha dichiarato: Avuto riguardo a tali usi, si è riconosciuto che i fazzoletti di seta con seta e con cascani di seta, come pure i fazzoletti misti con seta ad uso cravatta o per camicione, devono essere compresi per l'applicazione della tassa di bollo sul lusso nella voce della tabella B allegata al citato Decreto "cravatte di prezzo superiore a lire 25" e che per conseguenza la tassa sarà di lire 25 e non di lire 5.

Resta ferma invece l'applicazione della tassa per tutti i fazzoletti da tasca o per altri usi diversi da quelli su indicati, di prezzo non inferiore a lire cinque se di seta (tabella A) e di prezzo superiore a lire dieci se misti con seta (tabella B).

CRONACA SPORTIVA

Per il "Meeting" V Novembre

Unificamente al municipio dono - consistente in una statua raffigurante la Vittoria - inviato alla Società organizzatrice del meeting 5 novembre, l'Illustrissimo Commis. Straordinario Anselotti cav. Luigi fece pervenire all'U. S. Polese le seguenti nobili lettere:

Spett. Soc. «U. S. Polese» «In relazione a quanto comunicati con preghiera del corrente mese ed al desidero espresso di avere un dono da porre in palio nelle gare che questa Società ha faddetto in occasione dell'anniversario del fido giorno in cui Pola vide col tricolore entrare in città i soldati liberatori, plaudenti alla nobile iniziativa ed all'alto sentimento che la anima, pregiamo inviare l'unito oggetto, formulando i più fervidi voti per l'avvenire di questa istituzione.»

Il Commissario straordinario: fido L. AMELIOTTI

Dalla Regina Madre è pervenuto all'U. S. Polese il seguente telegramma:

«S. M. regina Madre molto volentieri esaudendo domanda rivolta lei destinata per gare sportive 5 Novembre indette vostra associazione grande medaglia argentea.»

D'ordine la Dama di Palazzo: Contessa PES.

Il bellissimo dono, consiste in una artistica medaglia con una riuscita effigie della Regina madre.

DALLA REGIONE

DA VISINADA

Festa a Castellier. - Visinada, 18 10 1921. - Domenica scorsa ebbe luogo a Castellier, frazione di Visinada, la solenne inaugurazione del gagliardetto per Castellier e Santa Domenica del Fascio di combattimento.

Tutta Castellier e Santa Domenica erano ricoperte di bandiere tricolori.

Di fronte al campanile di Castellier fu eretto un palco d'onore tutto inforato e drappugiato. Da questo palco parlarono molto patriotticamente il delegato comunale sig. Giovanni Antonio Mechiis, il figlio del dono, l'oratore ufficiale signora maestra Riosa, il sig. Francesco Cocchiari, il dott. Vasotto di Parenzo, il sig. Francesco Prodau di Visinada ed altri.

All'arrivo dei delegati di Parenzo, disse pure brevi parole di saluto a Santa Domenica, il sig. Matteo Silicchi.

La cerimonia d'inaugurazione del gagliardetto venne compiuta dalla signora Riosa, la quale gettò fiori freschi sulla bandiera, bagnandola di liquore.

Nell'edificio delle scuole popolari venne offerto del vino agli ospiti.

Alla sera vi fu un grande ballo nell'edificio già nominato.

Per l'occasione vennero venduti dei nastri Ricordi.

Alla festa presero parte oltre mille persone di Parenzo, Montona, Visignano, Visinada e Torre.

Con Albanese per mezzo del dott. Vascolto di Parenzo scusò l'assenza causa ad una lieve indisposizione.

Faccio noto al P. T. che tengo sempre una forte partita di legno di rovere a sciutta, lunga e corta per fuoco; legno dolce per accendere e carbone dolce, cooke al minuto e all'ingrosso a prezzi da non temere concorrenza.

Servizio per il taglio di qualsiasi legna alle migliori condizioni - Tre tegole una Lara

F. Visintini Via Deszegni angolo Via Badoglio Telefono N. 106

GIUSEPPE MOIMAS

capopartita in pensione, d'anni 80, spirò ieri' allo alle ore 3, minuto dei conforzi religiosi dopo brevi sofferenze. I decessi sottoscritti danno il triste annuncio di tale irreparabile perdita ai parenti amici e conoscenti. I funerali seguiranno ogni sabato 22 corr. alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dall'Ospedale provinciale. POLA, 23 ottobre 1921: Giuseppe, Anna mar. Ruzzier, Ida mar. Andrelich, Enrichetta mar. Goppe, figlie Giorgio Ruzzier, Antonio, Andrelich, Ottavio Goppe, generi nonché i nipoti Impresa TERRASINI

Indirizzi raccomandati

FUMATORI!

La carta da sigarette "ALTESSE" vergè portata il N. 160 che trovasi in tutti gli spacci tabacco, chimicamente analizzata fu trovata la migliore, la più igienica e la più economica. Chiedete e provatela cent. 25 il libretto. "ALTESSE".

Chiedete ovunque il migliore Burro marca Leone che viene venduto nei migliori negozi, delle città, salumerie ecc. - Deposito generale per Pola e circondario

INES RYMAR, P. Foro N. 18 Tel. 249 - Ai rivenditori prezzi bassissimi

Parucchiera STEIN

Porì Aurea 5. Vende tintura garantita ed eseguisce qualsiasi lavoro in capelli naturali

Avvisi collettivi

OFFERTE DI ALLOGGI: Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

APFITTASI stanza ammobiliata. Via Resegni 26, I.º piano. 22158A

APFITTASI due stanze cucina ed una stanza, ammobiliata, entrata libera. Fori Aurea 13. 22168A

APFITTASI stanza ammobiliata con luce elettrica. Via Carducci 7, I.º p. 22168A

APFITTASI pronotamento bella stanza ammobiliata. Via Tartini 5, II.º sinistra. 22170A

APFITTASI negozio vuoto centro città. Rivolgerti all'Azione. 22171A

RICERCA DI ALLOGGI: Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CONIUGI alla Italia cercano camera comodo cucina presso distinta famiglia o vedova, posizione centrale. Per offerte indirizzare Franco Giorgini fermo posta Pola. 22150B

STUDENTE diciassettenne cerca vitto e alloggi presso distinta famiglia. Scrivere Ufficio Movimento Stazione. 22177B

OFFERTE DI LAVORO: Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI ragazza di servizio per trattoria. Via Carducci 43. 22147C

PORTINIERE giovane per albergo cereasi. Via Milano 9, Kandler. 22151C

CERCASI persona pratica pulire parcdetti. Via Orlando 16. 22178C

CERCASI ragazza di servizio. Bufel Stazione. 22178C

FABBRICA in provincia cerca sorvegliante spedizioni e vari altri lavori di controllo. Richiedesi soltanto persona espertissima ed energica, conoscenza italiano, sloveno munito referenze ineccepibili. Offerte sub. "Mittvisiamo" all'Azione. 22179C

RICERCA DI LAVORO: Cent. 5 la parola - Minimo L. 0,50 (D)

SIGNORA offresi per cucire a macchina eventualmente lavori leggeri. Indirizzo all'Azione. 22141D

COPERTE imbottite ripararsi, esquisiscono tutto ve; lavoro a mano. Via Dignano 19, III.º sinistra. 22161D

SCRITTOI rivestito in tela o panno. Prezzi miti. Via Dignano 19, III.º p. 22160D

VENDETE: Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENDESI stanza di lusso nuova, stanze in trascinio e bagno, arnati a volontà e servitizio in cucina. Via Saldara 12, porta 2. 22096E

VENDESI pistoria bene avviata posizione centrale. Indirizzo all'Azione. 22107E

VENDESI metà d'una casa a prezzo modico. Indirizzo all'Azione. 22108E

VENDESI casa nuova sei locali, corto, orio. Via Monte Cappelletta 167. (Monte Paradiso). 22117E

VENDESI fornimento completo da lavamano. Via Martiri 9, angolo Cosin. 22142E

VENDESI cuscioni in diverse grandezze. Negozio Verschellinger Corso. 22132E

VENDESI casa 4 locali, orto, corto, bicchiera, acqua. Rivolgerti Dragulichio spaccio tabacchi via Medolano. 22129E

VENDESI pelliccia nera prezzo conveniente. Indirizzo all'Azione. 22130E

VENDESI pianoforte Wirtli finissimo prezzo d'occasione. Rivolgerti villa Lupo Monte Cane. 22132E

DA VENDERE casa con due quartieri, corto, orto, due stalletti, due spine acqua. Via Sissano, Monte Swoker 6. 22135E

CAUSA parienza vendesi carrozzella da bambini, uso fettino prezzo miti. Via Tartini 6, I.º piano. 22139E

VENDESI mobili da camera e cucina. Via L.º corso. 22140E

VENDESI banco, tavolo, carro a due ruote e tenda. Via Canido 7. 22147E

VENDESI lampada a gas con ornamenti, quadri un vitellino per orchestra a prezzo occasione. Via XX Settembre N.º 113. 22148E

PARAVENTO originale giapponese, tapeti, coltrine, divano favolini, orologi, una cucina bianca ed altri diversi utensili, libri di musica e di scuola per piano, bollitore a gas. Monte Salino villa Jato. 22156E

CASA da vendere causa parienza composta quattro quartieri, corte e piccolo giardino, gas, luce elettrica, acqua tutto in perfetto stato, buoneissime condizioni. Via Antonia 5, angolo via Sottorio Hotel Piccolo. 22158B

VENDESI: arnate da lavoro e latte. Stanzina Vodopia. 22166E

VENDESI camera da pranzo completa con divano. Cesare Battisti 16. 22172E

VENDESI cuoppio chimone nero, vestito a cappottino per signora nera copripotere grigio, fittellino adatto per cuocere, macchina macina carne, cassoni grandi per farina, cassette, cassone greggio, sedia e cesta per bambini. Via Promontore 28. I.º p. 22173E

VENDESI negozio in centrale posizione. Indirizzo all'Azione. 22174E

ACQUISTI: Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

ACQUISTEREBBESI mobili in bambù o paglia e quadri. Via Orlando 14. 22175E

OGGETTI SMARTI E RINVENUTI: Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

SMARTI bracciale d'oro con orologio, paraggi ospedale Marina. Il rivenditore è pagato di portarlo verso generosa mancia alla nostra amministrazione. 22166G

COMMERCIO ED INDUSTRIA: Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50 (H)

CAFFE di fichi d'evante insuperabile aggiunta al caffè. Vendesi presso la ditta Giulio Vent e A. Dominis junior Via Giovia. 21850H

CORONE Norcini, d'argento, monete d'oro ex austriache comperio a prezzi altissimi. Certenzia Piazza Verdi 3. 22053H

DA VENDERE campagna, casa, stalla nei pressi di Valbandon e diversi terreni e case a Polesina prezzi sotto stima. Agenzia d'affari. Polesina compagnia via Giulia 2. 22121H

RAPPRESENTANTE primarie ditte produttive importa sacchi nuovi o usati, fucchi, sapone, grappaglio, candele, alimentari, stoc maglierie, tramezzo, esporta metalli, accetta commissioni ditte assolvibili. Ufficio via Mudo 10, I.º piano Vallieri. 22157H

LASTE di vetro utensili cucina, ferraglio, poredone e vetrani vendesi a prezzi di concorrenza. Negozio via Marianna 7. 22161H

AFFARE furcosissimo cercasi pronotamento socio attivo con capitale L. 40.000 per affare commerciale già concluso a Monticone, rendita garantita L. 50 giornaliere. Offerto Jesse Via Mazzini 51. 22163H

FIORINI corone, monete d'oro ex austriache o vecchie a prezzi altissimi comperio. Carlo Jorgo via Sergio N.º 21. 22167H

VITICULTORI, cantinieri migliorerele vini, evolvano spaccavoti sorprese con l'uso di metafisolo potassico cristallizzato. Indirizzare o disazioni alla Casetta postale N.º 23 Pola. 22019H

CAMIONI per traspori, per tutta la Venezia Giulia a prezzi miti. Rivolgerti Giuseppe Bigon fin Cristo, negozio manufacture telefono 106. 22112H

PENSIONE con alloggio darebbesi a signora L. 10 giornaliere Trattoria Toscana. 22122H

PIANO cercasi per due ore al giorno, oppure a no. Lasciare indirizzo all'Azione. 22150H

LA BELLEZZA

Unico prodotto che in poco tempo toglie Rughe, Cicatrici, Lentiggini, Butterato, Deturpamento, Pallidizza - Un viso brutto da qualsiasi cosa diventa superamente bello - Pegamento dopo la guarigione - Chiedete chiarimenti alla Ditta A. PARLATO Via Chiaia, 59 - NAPOLI

Alla Ditta Fratelli BUCHER Via Sergia 42, telefono N. 276, è arrivata, una Grande partita fornelli gas in smalto a prezzi modicissimi

LA PREMIATA FOTOGRAFIA ANELLI (Via Promontore 4 - Presso Politeama Cicuttini) ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO PER QUANTO DIFFICILE. RITRATTI ARTISTICI - PASTELLI - INGRANDIMENTI da qualunque fotografie - Riproduzioni gruppi a domicilio - Istruzioni e lavori per dilettanti ecc. ecc. - ESECUZIONE PERFETTA

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI - LIBRETTI EXCELSIOR SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

IMPORTANTE PER POLA! Caffè Bar ROMA IN RIVA Questa sera alle ore 6 RIAPERTURA con cambio di proprietario - Locale completamente restaurato, generi di primissima qualità, ricco assortimento in liquori, caffè espresso insuperabile Per l'inaugurazione l'orchestra del Gran Caffè Adria suonerà al Caffè Bar ROMA

GIORNALMENTE NUOVISSIMI ARRIVI Palefots - Abiti - Golf - Blouson - Maglie Sport - Palloncini - Recentissime Novità - Cuffie e Berretti Ricco Assortimento: Biancheria da Donna, Emporio Cravatte - Calze - Bretelle - Giarrettiere Colli - Maglieria Invernale di Lana ecc. ecc. Tomadoni & Mattiassi Via Giulia N. 5 Prezzi di massima convenienza!

GITA PER BRIONI Oggi Sabato solita gita - Partenza da Pola alle 19. - Ritorno da Brioni alle ore 24 Domani Domenica solita gita - Partenza da Brioni alle 13; da Pola alle 14 - Partenza da Brioni alle 18; da Pola alle 19 Direzione BRIONI